



Biblioteca Digitale Campana

PATRIMONIO CULTURALE

Fruibili on line
altri volumi a stampa
e manoscritti della
Biblioteca Campana



VISITA IL SITO



Prosegue senza soluzione di continuità la digitalizzazione del patrimonio culturale dell'Istituto Campana: grazie anche al contributo della Regione Marche sono stati da poco pubblicati nel portale **bibliotecadigitale.istitutocampana.it** altri esemplari (a stampa e manoscritti) della Biblioteca storica Campana.

Ad arricchire il già ricco portale **17 edizioni a stampa dedicate alle vicende istitutive dei primi due secoli del Collegio Campana** e alle dispute con il seminario vescovile, che ne restituiscono la storia formativa e culturale (come ad esempio le "Memorie" di Domenico Angelelli edito nel 1771 o i regolamenti); poi ancora diverse prove letterarie e saggistiche dei docenti del Seminario e Collegio, specifiche pubblicazioni, in particolare manuali, espressamente realizzate "per gli studenti del

Seminario e Collegio Campana"; **6 edizioni contenenti i discorsi in occasione delle distribuzioni di premi agli alunni del Collegio Campana e in occasione di celebrazioni; 2 manoscritti in arabo ed ebraico del XIX secolo; 6 edizioni scientifiche illustrate (anatomia, botanica, medicina) del XVI-XVIII sec.; 2 incunabili; 6 edizioni selezionate sulla base della rarità o del legame con la storia dell'istituto o del suo patrimonio culturale** (ad es. *Iconologia* di Cesare Ripa; volumi con illustrazioni di Bruno da Osimo). Tutte le edizioni digitalizzate sono integralmente consultabili come l'originale, scorrendo pagina per pagina, sia in avanti che indietro, con la possibilità di una chiara lettura dell'opera sia nella sua interezza che nei dettagli. Ogni volume è corredato dal link a Opac o Manu Online dell'ICCU.

EVENTI

Giovedì 1° agosto concerto del Duo Saudade "Agu e Vinho - tra il sacro e il profano"

Sarà un viaggio che indaga il dualismo tra la musica colta e le sue influenze popolari, ripercorrendo gli autori che hanno segnato il '900 a livello globale, come Astor Piazzolla, Bela Bartók, e altri autori contemporanei, quello in cui ci condurranno **Marica Lucarini** (flauto) e **Giordano Moriconi** (chitarra) giovedì **1° agosto alle 21.15 nell'atrio di Palazzo Campana**.

Il progetto nasce dall'amicizia e dalla stima reciproca tra Marica Lucarini e Giordano Moriconi e si pone l'obiettivo di esplorare le sonorità dolci e sensuali che il flauto e la chitarra offrono. Il Duo Saudade vanta un'intensa attività concertistica. I membri del duo si sono perfezionati sotto la guida dei Maestri Alessandra Gentile e Alessandro Tenaglia, all'interno



Duo Saudade

del Conservatorio "G.B. Pergolesi" di Fermo, dove entrambi stanno conseguendo la laurea magistrale; attualmente stanno continuando gli studi con il M° Luca Bacelli. Nel 2023 iniziano la loro collaborazione con Muse Eventi. La formazione è dedicata al brano "Introduzione, elegia y bossa" (2024) del chitarrista e compositore Mauro De Federicis. Recentemente il Duo Saudade ha conseguito il primo premio al Concorso "Giovani in crescendo" (Pesaro) nella categoria "conservatori".

L'INTERVISTA

Riccardo Lorenzetti
clavicembalista



Giovedì 25 luglio all'interno di Incontri musicali d'estate si è svolto il concerto "Il violoncello a 5 corde di Bach e i suoi figli" con Marc Vanscheewijk al violoncello e Riccardo Lorenzetti al clavicembalo. Per l'occasione abbiamo intervistato quest'ultimo, osimano doc e da sempre uno tra i più apprezzati musicisti di musica barocca.

Quando ha iniziato a studiare?

A 7 anni con il piano, sono sempre stato attratto dalla musica sia a livello di esecuzione che di studio e ricerca. Nel 1992 mi sono diplomato al Conservatorio di Perugia proprio in pianoforte, poi in pratica ogni biennio ho conseguito ulteriori diplomi: nel '94 quello di direzione di coro sempre a Perugia, nel '96 in clavicembalo, nel '98 in organo a Pesaro e nel 2000 ho conseguito il diploma in composizione.

La sua è una vita interamente dedicata alla musica.

Questa grande passione maturata sin da bambino si è trasformata nella mia attività principale. Attualmente insegno esercitazioni corali, di organo e composizione al conservatorio di Pesaro. Ho tenuto concerti in tutt'Italia e anche all'estero, recentemente sono stato in Francia e Germania.

Ma il legame con la sua città resta forte.

È sempre un piacere potermi esibire ad Osimo davanti a tanti amici e familiari, quest'anno a causa dei lavori di ristrutturazione abbiamo suonato nell'atrio anziché nel cortile di palazzo Campana, ma l'acustica è risultata lo stesso eccellente. Abbiamo fatto rivivere al numeroso pubblico una sorta di viaggio tra le musiche di Bach, di uno dei suoi figli e dell'amico e collega di sonate C. H. Graun.

Il Barocco tra l'altro è uno dei suoi periodi preferiti.

C'è ancora tanto da scoprire, la ricerca portata avanti negli ultimi anni ci ha permesso di ritrovare musiche che rischiavano di finire nel dimenticatoio. Al Campana, ad esempio, abbiamo proposto il concerto con il violoncello a 5 corde suonato egregiamente dal maestro Vanscheewijk. Questo strumento si era estinto alla fine del Settecento, poter sentire il suo suono così particolare è stata una gioia per gli appassionati.

Per un musicista anche in estate siamo nel pieno della stagione concertistica.

Ho tanti appuntamenti in giro per l'Italia, ma ritornerò anche ad Osimo il 10 agosto in occasione di Rivivi '700.

Nel concerto al Campana ha proposto alcuni brani di Bach e di uno dei suoi figli, anche nel suo caso in famiglia stanno seguendo le orme del padre?

I miei due figli stanno studiando le percussioni, quindi hanno seguito il ramo prediletto dallo zio Marco, ma si sono avvicinati anche al mondo del piano.